Mercordì 10 Gennaio 1894

Udine - Anno XII - N. 9.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL SOLITO CHIODO

Il conte de Mouy, ex-ambasciatore francese presso il Quirinale, intervistato, ha dichiarato essere convinto che l'onorevole Crispi, di cui si compiace riconoscere le *grandi qualità*, possa, se vuole, rimediare alla crisi finanziaria dell'Italia, ma a condizione di restringere le spese militari.

Il signor de Mouy non comprende (?) perchè l'Italia, che è protetta dalla triplice alleanza e non ha nulla (?) a temere dalla Francia, si ostini a mantenere un esercito rovinoso.

E' il solito chiodo del disarmo, che ribatte il signor De Mouy, cui torna di far le mostre d'ignorare, e l'aumento continuo dei presidii francesi alla frontiera italiana e le ingerenze straniere che, proprio in questo momento, agiscono in Sicilia e soffiano tra quelle popolazioni a danno dell'Italia e della sua unità nazionale.

Alla Francia sarebbe assai facile di mostrare che nessun malanimo sente per l'Italia; basterebbe che ritirasse i numerosi battaglioni che ha riunito *sulle Alpi*, e che *nessuna ragione* di difesa *può consigliare di mantenervi*.

Del resto, al signor De Mouy ed ai suoi compatriotti francesi, può far comodo di credere agli eccessivi armamenti dell'Italia; in fatto sta che l'esercito italiano ha un numero di uomini sotto le armi così piccolo che è, in rapporto alla popolazione del Regno, il più piccolo di *tutti* gli eserciti continentali, non esclusi quelli delle potenze di second'ordine.

La questione, che in Italia si dibatte, è una questione di ordinamento, che ha carattere interno e che non riguarda punto la forza, perchè i partigiani di un ordinamento più ristretto confortano la *loro tesi precisamente con* l'esiguità degli effettivi sotto le armi, che, data l'attuale formazione, non possono essere rinforzati se non a patto di una maggiore spesa, non compatibile con le condizioni del bilancio e con la potenzialità economica del paese.

Lo sbarco impedito ai deputati socialisti Agnini e Prampolini

Telegrafano da *Palermo*, 9:

« Stamane verso le 10, entrava nel porto di Palermo il piroscafo *Bosforo* della Navigazione Generale *Italiana*, con a bordo i deputati socialisti Agnini e Prampolini, che erano partiti l'altro ieri da Roma.

Mentre il piroscafo prendeva pratica, si vide arrivare una barca a vapore della *Capitaneria*, che si arrestò alla scala di dritta. A pratica ottenuta, montarono a bordo due signori, scortati da due agenti di P. S. in divisa e da due *in borghese*. Gli agenti rimasero al fondo della scala.

I due deputati socialisti erano sul punto di smontare colle loro valigie, dopo aver parlamentato con qualche amico, che li attendeva in una barca a remi a fianco del bordo.

Ma in quel mentre si videro avvicinati dai due signori della barca a vapore, che li richiesero delle loro generalità.

Agnini rispose:

— Siamo due deputati al Parlamento: l'on. Prampolini e l'on. Agnini.

— Spiacemi — disse uno dei due, che era il *delegato Forio* — di *dover significare* a lor signori che ho l'ordine di *invitarli a ripartire* per il continente.

— *Questa è una prepotenza*. Chi sono loro?

— Il delegato Forio e il delegato Felici, per servirli; e l'ordine viene dal generale Morra.

— Ma noi intendiamo di scendere portatori di pace. In ogni modo mostrino l'ordine scritto.

Il delegato replicò:

— Non li posso compiacere. Ho ordini verbali, e deve bastare. Del resto posso aggiungere che è desiderio generale che lor signori non sbarchino.

Prampolini disse:

— Subiamo la prepotenza; non ci tratteremo in Sicilia; ma non possiamo restare a bordo finchè il *Bosforo* riparte. Che cosa si deve fare?

Il delegato:

— È stato ordinato che lor signori non abbandonino questo piroscafo, che per imbarcare sull'altro piroscafo *Candia*, che parte per Napoli stasera.

E così fu fatto. I due deputati socialisti si rassegnarono a rimanere a bordo, finchè colla scorta della Pubblica Sicurezza montarono sul *Candia*, e mentre vi telegrafo il *Candia* è sulle mosse per salpare.

Il dialogo integrale lo ho avuto da un ufficiale di bordo.

Il provvedimento ha favorevolmente impressionato.

Si capisce che il Governo è deciso più che mai ad agire con tutti energicamente ».

In Sicilia ritorna la calma

Gravi notizie confermate

La più importante notizia odierna della Sicilia, che diamo sopra, è quella che riguarda i due deputati socialisti on. Agnini e Prampolini.

Il periodo turbolento nell'isola si ritiene giunto alla sua fine. Si continuano a fare perquisizioni ed arresti, e vennero sciolti parecchi municipi nelle provincie di Palermo Trapani e *Girgenti*.

Plebano, direttore del *Fanfulla*, è giunto a Palermo, e *telegrafa* confermando la notizia del tentativo di spezzare il cavo sottomarino e l'altra della dinamite mancante dal porto di Biserta, e che si disse portata in Sicilia.

Plebano raccoglie pure la voce, già riferita dal *Pungolo* di Napoli, che due notti fa i doganieri di Capo Passero scoprirono una lancia di nazionalità straniera che si avvicinava alla costa.

La vigilarono, e, quando i doganieri *fecero fuoco*, la lancia si allontanò. Credesi sia francese.

ANCHE NELLE PUGLIE!

Gravissimi disordini a Ruvo In altri luoghi

Telegrafano da Bari, 9:

« Ieri gravi disordini scoppiarono a Ruvo. La folla incendiò i casotti daziari, distrusse i binari della tramvia e ruppe le comunicazioni telegrafiche. E' partita truppa e carabinieri.

I tumultuanti incendiarono anche il Municipio, l'Esattoria, la casa dell'esattore, l'Agenzia delle *imposte*, l'Archivio notarile, il Casino dell'Unione, ed assalirono la caserma da dove i carabinieri fecero fuoco.

Finora si operarono 19 arresti.

La calma è ritornata mediante l'arrivo delle truppe. »

Il telegrafo reca notizie di dimostrazioni socialiste e di qualche disordine ad Ancona, Lecce, Macerata, Mantova, e Reggio d'Emilia.

Governo e Siciliani

Le parole calde, generose, ispirate ad alti sensi patriottici, *volte dal Re*, da Crispi e dal generale Morra al popolo della Sicilia, *commossero* forte tutti i buoni Italiani; ma quei richiami *non toccano punto i miseri* operai agricoli, caprai, pecorai, *zolfatai* dell'interno di quell'isola, ora insorgenti, fanatizzati contro ingiustizie sociali e politiche su loro accumulate da secoli. Per loro la patria sta nel potersi assicurare una vita umana; il resto, glorie, memorie patrie, fraternità non li tocca. I romani nella terribile guerra sociale contro sfarzo di armi accompagnato *da larghi provvedimenti popolari*, economici e giuridici; così poterono veramente riconciliarsi con *gli insorti*.

Così ora, procedendo con grande prudenza e *non precipitando*, le autorità militari e politiche nella Sicilia potranno avviare uno stato di giustizia euomica ed amministrativa per quel *popolo generoso*, ridotto dalla disperazione ad atti violenti.

Le parole savie ed autorevoli di Gambetta e di Thiers rimasero senza effetto sugli esasperati della Comune di Parigi, perchè era troppo tardi e la passione violenta impediva ogni tranquillo ragionamento.

Non rechi quindi meraviglia se le generose esortazioni dei governanti italiani non commuovono i tumultuanti siciliani. Chi ha la fortuna di poter serbare tranquillità di mente o di spirito *proceda con carità verso quei miseri* esasperati, pigliando le mosse dalla redenzione della terra per coprire quell'isola felice di una rete di piccole proprietà *rurali*, e di *piccole mezzadrie*, facendo cessare le carneficine delle zolfatare mediante l'*espropriazione forzata* dello Stato e per pubblica utilità di quelle *immonde* cave. Così, non col sangue, ma beneficando e colla carità illuminata, si potrà far risorgere quel tesoro del Mediterraneo. *G. Rosa.*

L'assegnazione delle classi di leva

Il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1. gennaio 1894 è il seguente:

Classi 1852, 1853, 1854, di tutte le armi, prima e seconda categoria, alla milizia territoriale; classi 1855, 1856, 1857, 1858 di tutte le armi, prima, seconda e terza categoria, alla milizia territoriale; classi 1859, 1860, 1861, prima categoria, appartenenti *all'arma* di cavalleria, ai carabinieri e alle compagnie operai d'artiglieria, alla *milizia* territoriale.

Le altre armi o corpi alla milizia mobile; la seconda categoria alla milizia mobile; la terza categoria alla milizia territoriale.

Le classi 1862, 1863, 1864, prima categoria, di cavalleria e dei carabinieri, alla milizia territoriale; le compagnie operai di artiglieria all'esercito permanente; le altre armi *alla milizia* mobile; la seconda categoria alla milizia mobile; la terza categoria alla milizia territoriale.

Le classi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, di tutte le armi, prima e seconda categoria, all'esercito permanente; terza categoria alla milizia territoriale; le classi 1872, 1873, di tutte le armi, prima e seconda categoria, all'esercito permanente; terza categoria alla milizia territoriale.

INCIDENTE COLONIALE nell'Africa occidentale

Truppe inglesi erano partite da Sierra Leone per operare nell'hinterland di questa colonia e cacciarne i saccardi delle terre finitime, soggette al famoso Re negro Samory. La spedizione si componeva di 120 soldati della polizia dei confini e di circa 430 uomini del reggimento delle Indie. *Il suo obbiettivo* era di castigare i sofas di Samory.

Il Governo francese, la cui colonia di Guinea confina con l'inglese di Sierra Leone ed *all'interno* anch'essa con le terre di Samory, era stato avvertito *dell'invio di questa spedizione* e dello scopo a cui era diretta.

Un maggior polso di truppe francesi eseguiva contemporaneamente un'analoga operazione.

Scambievolmente avvertite, queste due spedizioni contro lo stesso Re negro potevano benissimo procedere d'accordo, od almeno pareva inverosimile che avessero a bisticciare tra loro. Ma quando c'è mal sangue tra due popoli anche l'inverosimile può avverarsi.

Il piccolo corpo francese si componeva di tiragliori senegalesi, comandanti da ufficiali europei, e di 1200 ausiliari indigeni.

Non appena esso vedè le truppe inglesi accampate presso Warina, nel distretto di Connch (che è nella sfera d'influenza inglese) le assaltò, il 26 dicembre, poco prima del levar del sole.

Comandava i francesi il sottotenente Moritz; gl'inglesi si trovavano sotto gli ordini del capitano Lendy.

Vistisi aggrediti così inopinatamente da truppe agli ordini d'una potenza con la quale sono tuttora in pace, gl'inglesi, benchè in numero di tanto inferiore, pure accettarono il combattimento.

Le fucilate durarono pochi momenti, poi i francesi si ritirarono.

APPENDICE DEL *FRIULI*

FLIRTATION

Clara era una donnina svelta, gracile, dai grandi occhi maligni. Non ci aveva uno pizzico di sale in testa; il genio suo consisteva nel saper scegliere il colore della veste, nel saper camuffarsi fra le trine preziose. I capelli intrecciati con arte scappavano sulla fronte, piovevano sul collo, sfuggivano alla veletta. Con la carnagione trasparente, le labbra coralline, essa ricordava la bambola graziosa che il ricco signore dona alla bimba convalescente.

La giovane donna, profumata e lieta, sperdeva sguardi, sorrisi, pur di provocare l'ammirazione ed il capriccio. Aveva delle mosse feline, delle frasi strane, un rigoglio di vita che eccitava l'uomo a corteggiarla, a *gettarsele* ginocchioni davanti, a commettere pazzie d'ogni fatta.

E quando il leone ruggiva d'amore ai suoi piedi, ella scoppiava a ridere con quel suo riso infantile, sfuggiva dalle mani convulse con un lampo di scherno negli occhi bugiardi.

Clara trascorreva il tempo così, mendicando la lode, sprezzando le salde affezioni, felice di troneggiare fra la turba che le avrebbe gettato fiori e fango sul grembo, come a tutto ciò che desta *abborrimento e desiderio*.

Era pienamente convinta della sua onestà, sì che ne menava vanto.

« Oh! che! » diceva, « posso andare con la *mia fronte alta*; nessuno m'ebbe mai; non fui debole come tante altre... io sproposito non lo fo. La vita è così bella per chi la sa prendere, così facile. »

« Eppure », le rispose un giorno l'amica Sofia, « fosti crudele tal fiata, seminasti odio o sgomento, assai più di quelle che sacrificano la vita per un uomo, accettando il supplizio della schiavitù e la irrisione della società. Bada, Clara, che la semente non dia frutti; l'odio di qualche tua vittima potrebbe schiacciarti alla fine. »

« Sta a vedere », ribattè contorcendosi la giovane », che dopo il marito io avessi ubbidito ad un altro padrone. »

« Padrone? »

« Sì, l'amante non è *forse* ad un dato momento il padrone di una povera donna? A quella buona Laura proibivano le vesti scollate, ad altre si proibisce il teatro ed i ricevimenti a quattr'occhi. Sono cose dell'altro mondo. Io, invece », proseguì compunta la signora, « ho il mio salotto pieno di gente ammodo, nessuno può tacciarmi di usare qualche preferenza: gl'impertinenti li scaccio, o, se mi vanno, li sopporto. Io ballo, rido, folleggio tutta una sera, poi mi sprofondo senza rimorsi nel letto. Mio marito, sai carina, nutre stima profonda per me. »

« Lo credo. »

« *Tu rispondi per celia*.... eppure egli mi chiama la donna forte. »

Uno squillo prolungato interruppe la conversazione così bene avviata.

Clara esclamò: « Gli è di sicuro il conte *Wolf*, *quella specie di scienziato* aristocratico, che mi ronza attorno con tanto di muso! »

« Bella maniera di far la corte », disse l'amica, guardando fissamente il conte che entrava allora.

Egli era bruno, muscoloso, con due rughe verticali ben pronunciate sulla fronte. Tutto denotava in lui il temperamento energico, inflessibile, la mente limpida, il cuore freddo. S'inchinò dignitoso, sorridendo debolmente a Clara.

Il salotto parve allora rianimarsi per la sfrenata allegria della signora. Stuzzicava raggomitolandosi, offrendo allo sguardo dell'uomo rigido, la nuca dorata, la mano diafana, la bocca rossa. Era uno schioppettio di frasi vuote, luccicanti, era il razzo della fatuità che simula talvolta l'ingegno.

Sofia se n'andò. Clara, sola, non risentì *turbamento di sorta*.

Gli uomini non sono forse i suoi *giocattoli di tutti i giorni*? Li ama in *massa*; *confonde nella sua mente* piccina la chioma bruna e bionda, gl'imberbi, i personaggi dai capelli brizzolati, il gentiluomo, l'artista, il bellimbusto. Li avrebbe, se avesse potuto, tenuti tutti nella mano, per scagliarli ad un dato momento fra la polvere della via.

Eppure, malgrado tutto il fascino che emana da lei, quel conte Wolf, che ha passato la vita fra i lambicchi e le storte, resiste ai vezzi, all'indugimenti; la guarda impassibile, come un acquilotto sazio fissa un misero uccellino, la cui ricchezza consiste nelle fulgide penne. È noioso alla fine, non vederlo spasimare come gli altri, alla maniera degli altri.

« *Conte, mi avete scorta ieri sera al teatro?* »

« Già, mia signora, in seta bianca. »

« Si direbbe che fossi stata una bruttezza a sentir voi! »

« Io non ho detto nulla, poichè di certe cose non me ne intendo; del resto... non vi bastano i complimenti del mondo intero. »

Clara mutò tattica, giurò che al teatro s'era punto divertita; aveva ancora un po' di mal di capo per la noia sopportata. Scosse la testa come a liberarsi dal suo fastidio: i capelli soffici, profumati, caddero copiosi sul collo; da un dato movimento s'abbandonarono più in giù, fino alla cintola. Allora con un sospiro di sollievo la donnina disse di sentirsi meglio, e mostrò al conte con vezzo infantile la fronte serena.

L'ombra calava densa, e, sul divano cupo, Clara in bianco, pareva un giglio da salotto cui un *ultimo bagliore* accarezzo. I grandi occhi di fata, glauchi, *dardeggiavano sempre*.

Il conte Wolf, sonnecchiava col disprezzo *in cuore*, *mentre un'onda di voluttà* acre e malsana sollevavagli il seno. Quella fragile creatura, egli la conosceva *fin nell'intimo*, per averla seguita di qua di là, senza accorgersene, nelle sue ore d'ozio, come un gran fanciullone si sofferma talvolta a contemplare un giocattolo. Poi, meravigliato di non saper staccare gli occhi da colei, li rivolse anche sopra quelli che l'avvicinavano. Il vasto campo d'osservazione lo attraeva come tutto ciò che è misterioso. L'uomo che non aveva mai studiato la donna folle, comprese allora perchè il pallido fanciullo langue e si spezza il cranio in un accesso d'ira impotente; comprese il ridicolo del gentiluomo che curva la fronte dinanzi la stolida dea, immola la dignità, la *famiglia, le sostanze*. Allora odiò Clara, la seguì *violentato* dal *desiderio di punirla*, di far le vendette di tutti, schiacciando quel nulla, quel soffio malefico, quella donna... demonio.

Gl'inquisitori che trucidavano le streghe non mettevano minor accanimento nell'afferrarle ne' lor covi, di quello che vi metteva il conte per sorprenderla nel salotto nel suo ignobile esercizio.

Questo conte è un selvaggio, non c'è che dire; eppure avendo trascorso la vita fra il lavoro e l'ebbrezza di godimenti intellettuali, non sa che la *flirtation* è considerata in società come cosa innocentissima; quell'*uomo*, conscio solo della sua forza, non vuol convenire che la meschinità della *donna*, *in certo* donne, raggiunge tale grado di perfezione *da far disperare il psicologo*.

Egli si chiedeva amareggiato dov'era il cervello di Clara... il cuore... il sangue. Perchè era madre, moglie, amica? Avess'ella peccato, fosse la grandezza del di lei fallo sì enorme che la società avesse il diritto di dichiararla infetta negandole onore e sorrisi!

Ma no, guai a dire che la vaga donnina era una stolida, sozza creatura. Non le si conoscevano amanti, anzi gli uomini restarono *corbellati*. *Guai a dir* male di lei.

Quel povero giovinetto che dopo due anni di spasimi s'era gettato nel fiume? — Un pazzo! — Quell'altro *giovane* che per seguirla alle feste si ridusse a mal fare? — Un degenerato. — *Oh! non toccate* la farfalla variopinta, gridava il mondo!

Schiacciate la *vipera*, ripeteva il conte Wolf, colmo il cuore di sprezzo, in quella sera.

La luce muore; la donna prosegue nella lenta opera di seduzione. Il conte l'afferra alle mani, con un gesto brutale la rialza, e, mettendole lo sguardo addolorato negli occhi: « Vuoi amarmi? » supplica « vuoi essere la mia diletta? dillo... *orsù, pietà di te!* »

Clara s'abbandona un attimo, poi lascia andare mollemente il capo all'indietro e scoppia in un riso stridulo, crudele, che dice all'uomo: — T'ho beffato! vattene! — Lui, non ride, non allenta la stretta. Si vendica! vendica la società, di quella stolta! . . . .

. . . .

La luce irrompe ad un tratto. Il conte impassibile *nel volto*, *allontanandosi*, guarda per l'ultima volta la donna *raggomitolata sul divano*, come una superba bambola sgualcita.

Anna Berton Fratini.

Entrambi i comandanti perirono. Ma lo strano si è che il comandante francese, tenente Moritz, carico di ferite venne fatto prigioniero e, portato nel campo inglese, si è, prima di morire, scusato della sua aggressione dicendo d'avere scambiate le forze inglesi per i sofas di Samory e gli ufficiali inglesi per arabi.

Dieci de' suoi senegalesi son tra gli uccisi; le perdite degli ausiliari son di molto maggiori, ma non si conoscono.

Degl'inglesi, oltre al capitano Lendy, son periti due tenenti, un sergente maggiore e quattro uomini. Altri quattordici soldati *sono stati gravemente feriti.*

Per suo conto il distaccamento della *polizia inglese del confini, agli* ordini immediati del capitano Lendy, ha perduto *inoltre* due uccisi, e tre gravemente feriti.

L'incidente, come ognun vede, è stato vivacissimo, e i francesi si sforzano con lunghi andirivieni di dare allo scontro il carattere d'un caso fortuito e d'un mero errore non imputabile a colpa d'alcuno.

La morte, nel campo inglese, e la confessione del tenente Moritz parrebbero infatti confermare questa spiegazione.

Comunque sia, la questione è entrata ormai nella sua fase diplomatica e i due governi hanno ordinata, ciascuno da sua parte, un'inchiesta severa.

L'esser gl'inglesi rimasti padroni del campo contro cui l'aggressione aveva luogo, e i lavori del quale han carattere *affatto europeo,* — tale *cioè da non* confondersi coi ripari e trincee d'origine negra, — toglie assai forza alla tesi francese d'un semplice equivoco.

Ma non può giudicarsi dalle prime impressioni, tanto più essendo le passioni dei narratori vivamente eccitate.

Questo è certo che v'è della polvere in aria..... dappertutto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache *friulane.*

Genaiò (1894). Folchero di Savorgnano, prigioniero dei Cividalesi, promette di non allontanarsi dalla Città

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono fiori tutto l'anno, ma nessuno di essi vale i fiori che la feconda primavera genera a mille a mille. Così è della vita: in ogni età si ama e si pensa, ma nessun amore è così caldo, nessun pensiero così potente, come gli amori e i pensieri della giovinezza. Questa primavera della vita ha tutto per sè: ricchezza inesauribile di creazioni, varietà di forme, soavità di profumi, potenza e grazia, *forza* e bellezza.

×

Cognizioni utili.

Un buon mastice per turare i denti, in modo che poi si possa masticare, lo si compone e lo si usa nel seguente modo:

Si trova in commercio la polvere *impalpabile* di vetro, sia dai rivenditori di prodotti chimici, sia dai coloristi.

Si faccia dunque una pasta di:

Vetro in polvere 2 grammi

Ossido di zinco 6 »

Soluzione di cloruro di zinco, quanto è necessario per ottenere una pasta resistente.

Il buco del dente sarà stato prima ben nettato con un rotoletto di carta asciugante, e si cerchi di rendere uguale la superficie della corona del dente, avendo cura che non cadano in bocca gli avanzi della pasta, che è caustica.

Questa composizione si indurisce rapidamente.

×

La sfinge. Monoverbo.

E

E

Spiegazione del monoverbo precedente:

GEENNE (*ge enne*)

×

Per finire.

Fra due signore.

— Davvero, io non capisco come si possa ingannare il prossimo.

— Quanto a me non ho ingannato nessuno.

La prima stupefatta:

— Dunque tu non sei maritata?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Latisana, 9 gennaio.

Per la dignità nazionale.

La *sottoscrizione nazionale* per le famiglie degli italiani assassinati ad Aigues-Mortes, *oggi* iniziata, procede celeremente. L'obolo del ricco e quello del povero concorrono volentieri ad affermare il sentimento della dignità nazionale.

Arresto d'un contrabbandiere. Ci scrivono da Buttrio:

Sino dal marzo 1892 Luigi Danielis *di Visinale doveva andare in carcere* essendo stato condannato a due anni *e mezzo di detenzione per contrabbando.*

Ma il Danielis preferiva essere uccello di bosco, fin a quando le guardie di finanza di questa Stazione lo acciuffarono, e ciò avvenne l'altr'ieri conducendolo a Cividale e consegnandolo a quella benemerita arma, che s'incaricò di farlo venire nelle carceri di Udine per scontare la sua condanna. P.

Un borseggio. Venne arrestato il pregiudicato Giov. Battista Raffaelli di San Vito al Tagliamento, perchè con *destrezza dalla tasca del soprabito di* Clotilde Ferrucci sottrasse in occasione di mercato un portamonete contenente lire 11.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Come ieri abbiamo accennato, l'altro ieri col concorso dei magistrati e delle Autorità locali, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico nella sala maggiore del nostro Tribunale.

Il discorso venne letto dal sostituto procuratore del Re dottor Delli Zotti, e noi ne diamo oggi un riassunto.

Dopo un esordio dimostrante la modestia dell'egregio magistrato, egli passò all'esposizione dei lavori giudiziari del Tribunale; ricordò la morte del Presidente Lodovico Sorinzi *con nobili parole,* e salutò il nuovo dicendo che in breve *tempo seppe acquistare la stima* generale e la riverenza di quanti hanno la *sorte di avvicinarlo.*

Ricordò poi il giudice Valentino Urli testè defunto, le promozioni di altri magistrati, e detto che la pubblicità è a buon diritto considerata come la più salda guarentigia dell'amministrazione della giustizia, e che una statistica ben fatta può risparmiare gravi errori a chi governa, e delle gravi calamità ai popoli governati, prese ad esporre i lavori rammentando la nuova legge sui Conciliatori, resi competenti sino a 100 lire.

In tutti gli Uffici di conciliazione del Circondario, le conciliazioni riuscite nei primi 11 mesi del 1892 ammontarono ad 833, nel 1893 salirono a 1287, le non riuscite da 1613 discesero a 1415. Le cause portate all'udienza, da 12,457 che furono nel 1892, salirono nel 1893 a 14,921, *delle quali* 3571 *decise con* sentenza, conciliate od in altro modo *definite le altre.* Quanto agli appelli che nel 1892 furono 12, nel 1893 furono 40 dei *quali* 14 accolti e 26 respinti.

L'amministrazione dello Stato Civile procede regolarmente nei centri più popolati e più colti, ma in altri lascia qualche cosa a desiderare. Nei primi 11 mesi dell'anno decorso questo Tribunale pronunciò 77 sentenze di rettifica di atti dello Stato Civile o di autorizzazione a ricevere tardive dichiarazioni di nascite.

Passò poi ai lavori contenziosi delle Preture e del Tribunale, del gratuito patrocinio, degli affari non contenziosi, lamentando i risultati manchevoli dei consigli di famiglia.

Indi venne alla parte penale. Nei primi 11 mesi del 1893 vennero *denunciati* 3478 *reati, dei* quali 2320 di competenza del Tribunale e 1158 dei pretori, *con una diminuzione* di 67 sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Il Tribunale proferì 603 sentenze in primo grado assolvendo 136 imputati e condannandone 464. In secondo grado furono pronunciate 103 sentenze con 132 imputati, confermando per 40 le sentenze appellate, riformandone 77, mentre per 15 non ebbe occasione di pronunciarsi in merito per recesso di querela.

Dei 1611 procedimenti con 1856 imputati, *l'Ufficio d'istruzione ne ha* definiti 1549 con 1696 imputati, dei quali per 3 vi fu dichiarazione d'incompetenza, per 508 ordinanza di non luogo a procedere per insufficenza di indizi o per essere ignoti gli autori, per 916 venne ordinato il rinvio al pretore, per 247 *il rinvio al Tribunale, e per 20 la trasmissione* degli atti alla Procura Generale, *trattandosi di reati di competenza* della Corte d'Assise.

I pretori definirono 1626 procedimenti con 2242 imputati, dei quali 929 assolti e 1313 condannati.

I fallimenti nel Circondario furono 10, con un passivo di lire 911,023 di fronte ad un attivo di lire 533,828. Nei 10 procedimenti istruiti, neppure uno venne portato al dibattimento per bancarotta fraudolenta.

Da queste cifre scorgesi facilmente *come nel nostro Circondario* la delinquenza trovasi piuttosto al di sotto delle proporzioni offerteci da altre regioni.

Toccò poscia delle differenti *specie* dei reati, ricordando quello allarmante *della fabbricazione* e *spendizione di* banconote austriache da 50 florini, e come *a nulla abbiano giovato le più attive* indagini per scoprire ove si trovi la officina di tali falsificazioni.

Nel decorso anno vennero denunciati per l'ammonizione 8 individui; per 3 venne pronunciata ordinanza di ammonizione, per 5 pende la relativa istruttoria: contro le ordinanze venne prodotto un solo gravame alla Corte d'Appello di Venezia, ma fu respinto.

Furono 2520 le denuncie, querele, verbali od altro che pervennero nell'anno decorso all'Ufficio del P. M., oltre a 103 pendenti alla fine del 1892. I *provvedimenti al riguardo impartiti furono: per* 1769 chiesto il Giudice Istruttore pel *procedimento formale,* per 435 chiesta la citazione direttissima, per 166 il rinvio al Pretore, *per* 165 passata la pratica all'archivio, e per 3 chiesto il rinvio ad altra autorità. Il P. M. diede il proprio parere su 11 ricorsi in grazia e su 21 per ottenere il *r. placet.*

Chiuse dicendo addimostrato che i magistrati coscienziosamente adempirono il loro dovere, e che in ogni occasione hanno affermato che la scritta che leggesi nell'aula: *La Legge è uguale per tutti,* non è parola vana, ma ha fortissime radici nel cuor loro, e che nell'ardua missione sanno far procedere di concerto equità e giustizia.

Ringraziò infine per l'energia ed attività costantemente spiegate in aiuto della punitiva giustizia dall'autorità politica del Circondario e dall'arma veramente benemerita dei reali carabinieri. Portò anche un saluto di simpatia ai membri di questa curia per il prezioso aiuto *della loro dottrina.*

E soggiunse: « Le aule del Tribunale *debbono essere scuola di educazione* severa, perchè castigando con giusta energia si correggono i vizi, si raddrizzano le tendenze, si modificano le abitudini ed i costumi. Amore, dunque, fede, carità, come pel passato, sieno anche quest'anno la guida nell'esercizio della nostra missione. Amore alla giustizia che vivifica e ritempra il sentimento del dovere, fede nel suo apostolato, carità pei buoni e per gli onesti. E con questo proposito chieggo all'illustrissimo signor Presidente di dichiarare aperto il nuovo anno giuridico. »

Generali applausi accolsero la fine del diligente ed elevato discorso dell'egregio magistrato.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci nella sua riunione del giorno 31 dicembre p. p. fra le altre sue deliberazioni stabilì sia continuata la discussione delle riforme allo Statuto, dando facoltà alla Direzione di determinare luogo, giorno ed ora per le riunioni.

In adempimento a quel deliberato vengono convocati i soci nei locali della Società nella sera di mercordì 10 gennaio alle ore 8, ed eventualmente anche nel successivo giovedì 11 gennaio alle ore 8, per trattare sul seguente ordine del giorno: « Riforme allo Statuto ».

La Direzione raccomanda vivamente *ai soci di far atto di presenza all'assemblea* per rendere possibile il *compimento di discussione delle riforme,* dimostrando, col loro intervento, affetto all'istituzione ed interesse ai di lei morali e materiali miglioramenti.

La fuga di un toro. Ier sera verso le 18 e mezza alcuni mercanti di buoi stavano cambiando di carro *alla* nostra Stazione un grosso toro del peso di 10 quintali, proveniente da Cividale e diretto a Gorizia.

Ad un tratto, *con un forte* improvviso strappo, la bestia spezzò le corda che la teneva legata per un anello al naso, e si diede a precipitosa fuga, saltando cancelli, barriere, siepi, fossi, traverso le campagne verso la strada di Palmanova.

Parecchi facchini ed i proprietari stessi, muniti di grosse corde e di fanali, lo inseguirono, finchè lo ebbero raggiunto nel cortile del « Casone » dov'era andato a finirla come in una trappola. Quivi a grande stento lo legarono nuovamente, ma di nuovo il toro si liberò dalle corde, e via ancora pei campi a precipizio.

Finalmente andò a cacciarsi ansante e spossato in un angolo a ridosso del deposito legnami della ditta Dal Torso; e in quel luogo, *mediante una forte* tenaglia dentata, colla quale l'afferra*rono* pel naso, gl'inseguitori poterono avere di nuovo prigioniera la bestia infuriata.

Quella strana caccia notturna è durata quasi due ore.

Il grande ballo sociale di beneficenza, indetto dalla Dante Alighieri, dai Reduci e Veterani, e dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, sarà veramente il punto culminante della corrente stagione carnovalesca. E *non* può essere altrimenti, ove si pensi agli scopi nobilissimi — *nel senso* del patriotismo, della filantropia e della cultura — che le tre Associazioni si propongono; alla eletta e numerosa schiera di cittadini (un Comitato di settanta persone!) che si occupano attivamente per la riuscita brillante della festa; alla passione per il ballo, che ferve sempre nella città nostra. E ci si parla di mascherate speciali che concorreranno ad accrescere il brio della veglia.

Intanto il cronista può annunciare con certezza che il numero degli aderenti aumenta rapidamente: ai 20 gennaio dunque!

Ballo degli studenti. I nostri bravi *studenti stanno* alacremente organizzando anche per quest'anno un *ballo che avrà luogo il 13 corrente* al Teatro Minerva.

Lo splendido esito della festa dell'anno decorso varrà certo ad incoraggiare a parteciparvi anche i più ritrosi e diffidenti. Al ballo potranno intervenire *solo* le famiglie degli studenti, e quelle altre che riceveranno speciale invito.

Inutile dire che alle maschere sarà proibito l'accesso al teatro.

Concerto di beneficenza. Ricordiamo ai lettori, ed in particolare alle *buone lettrici,* che questa *sera* alle ore 20 e mezza nel Teatro *Minerva* avrà luogo il concerto di beneficenza del quale riproduciamo qui sotto il programma attraentissimo, e il cui ricavato andrà a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

Lo scopo pietoso e civile, pel quale *tanti gentili si prestano a dare questa* geniale serata artistica, assicura che Udine benefica non sarà sorda all'appello, e che questa sera quindi il Minerva sarà insufficiente a contenere il numero di quelli che vorranno assistere al concerto.

Parte I.

Il Pupazzetto — Conferenza del prof. G. del Puppo.

Parte II.

1. Froio — « Luna di maggio », mandolini e pianoforte, esecutrici undici *signorine, direttore signor* V. Barei.
2. Escher — « È l'anima mia », canzone romana, signorina M. Venturini, al piano signor Gonella.
3. Tirindelli — « Rêverie », violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
4. Unia — « *Faust* » di Gounod, due pianoforti, signorine A. Andreoli e G. Bevilacqua.

Parte III.

5. Gounod — « Preghiera della sera » coro a sei voci, esecutori: diciotto signorine, quattordici ragazzi, e, per gentile assentimento, Società Corale Mazzucato; direttore signor m. F. Escher.
6. *a*) Godard — « Berceuse de Jocelyn »; *b*) Raff — « Tarantella » violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
7. Ponchielli — « Aria per basso », signor A. Gasparini.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Avv. Schiavi L. C. lire 10, Francesco Berghinz 5, comm. prof. Pirona 5, Griffaldi Giovanni 5, Politi Odorico 2, Sbuelz Raffaele cent. 50, Petoello Mario lire 1, Milani Arturo 1, Bensa Enrico 1, Antonini Marco 1, Dal Dan Antonio centesimi 50, Dal Dan Pietro 50, Tami Giovanni lire 1, Merlo Giovanni cent. 50, un Proletario lire 1, Badino cav. Pietro 4, Pertoldi Felice 1, Pennato Antonio 1, Bornancin Gius. 1, dott. Antonio Joppi 2, Marussig Pietro 2, Degani Nicolò 5, Pontini prof. Antonio 1, Dal Torso Antonio 10, Dal Torso Enrico 10, Parpan Gasparo 5, Tomaselli Daulo 10, Muratti Giusto 10, Muratti - Girardelli Emilia 10, Muratti Gracco 2, Muratti Spartaco 2, Cantoni Giov. Maria 5, Biasoni Pietro 1, Toso G. B. cent. 50, Rea G. B. lire 1, Peratoner Giuseppe cent. 50, Bodini Augusto 50, Plebani Alessandro 50, Taddio Giuseppe lire 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 5, Puppati ing. Gerolamo 5, Ballini dott. Federico 1, Bassi Giacomo cent. 50, Sbuelz Tommaso lire 2, Miani Luigi 1, Farra Federico 5, Conti Giuseppe 1, Scala Vittorio 1, Frangipane conte Luigi 2, Rea Giuseppe 1, Ploz Lorenzo cent. 50, Berlinghieri conte Armando lire 5, Gaspardis Paolo 5, Moser Giuseppe cent. 50, Cossutti Pietro 50, Cossutti Luigi 50, Masciadri Antonio lire 5, Masciadri Stefano 5, Ferro Carlo 1, Cantoni Lazzaro 1, Fadelli Giuseppe 5, Malagnini fratelli 4, Tavellio Giuseppe 2, *Seitz Giuseppe* 2, *Franceschinis* Pietro 2, Sguazzi dott. Bartolomeo 2, Valentinuzzi Pietro 1, Rizzani Leonardo 25, D'Aronco G. B. 5, Rizzani ing. G. B. 5, Dalan dott. G. B. 1, Tunini Angelo 1, Tunini Giovanni 1, Tunini Libero cent. 50, Tunini Tiziano 50, Tunini Gabriele 30, Tunini Romolo 20, Missini Francesco 20, N. N. 30, N. N. 30, N. N. 30, N. N. 25, Galiussi Massimo 30, Bigotti Luigi 25, Pizzio Francesco 50, G. P. 25, G. Giuliani 50, N. N. 20, Agosto Antonio 50, Antonio D. T. 50, Lesen 20, Gustavo Raiser lire 1, Pillotti Luigi cent. 30, Bellati Albano 20, Bischof Andrea lire 1, fratelli Fenili 5, Nardi Giuseppe 3, Gervasoni cent. 30, Ruggieri Nicodemo 30, Valsacchi 30, Spieraver 30, Muccioli L. lire 1, Calamari Domenico 1, G. B. C. cent. 20, Luigi Petruzzi 50, Buttinasca Giu*seppe centesimi 30, Faccini Enrico 30,* Piccinini Antonio 25, Fornara Gregorio 40, Sabbadini dott. Lorenzo lire 2, Sambuco Michele 1, Sponghia Luigi cent. 50, cav. L. Braidotti lire 5, G. B. Spezzotti 5, Ettore Spezzotti 5, Mason Enrico 5, fratelli Beltrame 2, Gasparino Beltrame *cent.* 10, Beltrame Luigino 10, Beltrame Emilio 10, Beltrame Rosalba 10, Beltrame Teresa 10, Beltrame Maria 10, Nutta Maria 10, Filipponi Romolo 10, Visentini Silvio 25, Gervasio Silvio 25, Cremese G. B. 20, Feruglio Marco 20, Feruglio Luigia 10, *Maraugoni e Comino* 50, Tuniotto fratelli 50, Cristofoli Pietro 50, Buuver 20, Gino Cantoni 20, Daniotti Giuseppe 20, Domenico Valentino 30, Basioli Luigi lire 1, Bidossi Alessandro centesimi 20, Braidotti Vittorio lire 1, Billia commendator *dott. Paolo lire* 50, Luzzatto Ugo 5, Luzzatto Oscar lire 5, Degani Carlo 5, Micoli Francesco 5, Prodotto di una Bazzica alla Associazione commercianti 4, Momi Giocondo cent. 20, Malvicini Gentil 10, Manganotti Antonio, lire 1, Del Negro Laura cent. 20, dott. Valentino Chiap lire 5, Angelo Valentinis 2, Febeo Giuseppe cent. 50, N. N. 10, Salvadori Luigi 20, Lodovico Diana lire 1, N. N. cent. 10, Venzo Antonio 50, Basevi Lazzaro 50, Cigolotti C. B. lire 1, Verza Augusto 2, Verza Augustino cent. 50, Manfroi Enrico 50, Angelo G. B. fu G. lire 2, Valle Giovanni cent. 50, Candido e Nicolò frat. Angeli lire 5, Nicoletti Aurelio cent. 50, Urbani Raimondo lire 1, D'Orlando e Lizzier 2, avv. Giovanni Levi 2, N. N. cent. 20, N. N. 20, Valentinuzzi 50, Rodolfi Pietro 30, Girolami Giuseppe lire 5, *Orlandi Ercole* 1, Guido Berghinz 2, Vittorio Franceschinis 2, *Rizzani ing. Antonio* 10, Nigris Lucca d'Ampezzo 2, Cella Antonio, *Tolmezzo,* 1, *Polo Adolfo* 2, Luigi dott. Comusso 5, Vittorio co. di Brazzà 2, Pecile fratelli 10, Rizzani Giuseppe 6, Trani Pietro, 2, Armellini Giuseppe 1, A. Salimbeni 1, Domenico Pepe 10, Bertolissi avv. 5, Braidotti Aurelio 5, Braidotti Carlo 5, G. B. dott. co. di Varmo 5, Braidotti dott. Federico 1.

Somma totale lire 461.05.

Ragazza scomparsa. Verso le 17 di ieri si presentava in caserma delle guardie di città certo Giuseppe *Michelutti, conduttore dell'osteria Al Sergente* in via del Pozzo, denunciando *che verso le 13 e mezza* di ieri stesso ordinava alla fanciulla, posta sotto la sua custodia, a nome Maria Beorchia, d'anni 14 circa, di portare un paio di scarpe per una riparazione dal calzolajo dei Missionari; ma la fanciulla si sarebbe recata ivi soltanto verso le 16, scomparendo poscia per ignota direzione.

La condanna del bruto. Ieri presso il Tribunale ebbe luogo a porte chiuse il dibattimento contro quel Luigi Passero, quarantenne, cuoco avventizio, che parecchie settimane fa, violentò brutalmente una fanciulla undicenne nella stalla della locanda Di Lenna a Mortegliano.

L'imputato era *difeso* dall'avv. Galati e per la parte civile comparve l'avv. Tamburlini.

Purtroppo il delitto risultò provato. Il Tribunale pronunciò sentenza colla quale condannò il Passero a quattro anni di reclusione, alle spese di processo e della sentenza, ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

Teatro Minerva. Nelle sere del 15, *16 e* 17 corr. *agirà in questo* teatro la *Compagnia fine di secolo* di proprietà di T. Montelatici e diretta da Leopoldo Fregoli.

Ci è giunto un telegramma urgente dal dott. G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: Siccome è alle porte l'*influenza,* molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la *loro salute* e quella dei loro figli, si premuniscano di qualche *scatola* delle *mie* pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i *depositari ne potranno rimanere privi.* Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza,* il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'*acqua* ferruginosa *ricostituente* del medesimo autore *fortifica* ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto *usando* quest'acqua ha in se il miglior preservativo contro l'*influenza.*

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia *farmacia Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini,* farmacia *Peronitt.*

Circo equestre Riccardo Zavatta. Questa sera alle ore 20 in Giardino Grande variata rappresentazione.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tomasoni Bartolomeo:*
Malignani Arturo lire 3.
di *Marussig Francesco:*
Marzinotto Luigi lire 1.
di *Chiussi Annunciata ved. Cozzi:*
Beltrame Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1, Contarini Giovanni 1.
di *Flaibani Giovanni:*
Bastanzetti Donato lire 1, Contarini Giovanni 1, *Comessatti Pietro* 1, Minisini Francesco 1, Rizzi Ermenegildo 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

VIII° elenco degli acquirenti:
Prucher ing. Carlo n. 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatovecchio.

Ringraziamento. I figli ed i congiunti del defunto Gio. Batt. Manganotti ringraziano profondamente tutti coloro che loro furono larghi di conforto nella disgrazia di cui furono colpiti, come pure ringraziano tutti quelli che in qualsiasi maniera concorsero a rendere più solenni i funerali.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali della sua cara figlia, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Gaetano Buracchio.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che, col giorno d'oggi, ha messo fuori d'uso la tariffa pei trasporti con pompa funebre fin' ora addottata, sostituendovi la seguente:

I classe, lire 70.

Carro di gala, con angeli dorati, in velluto nero trapunto oro e due cavalli riccamente bardati, cassa finissima di legno, verniciata, riccamente ornata, cuscino e velo trapunto oro, Ufficiale sanitario, quattro portamorti, otto portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

II classe, lire 50.

Carro di secondo grado, in velluto nero trapunto argento, tirato da due cavalli bardati, cassa di legno riccamente ornata, cuscino e velo trapunti argento, ufficiale sanitario, quattro portamorti, sei portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

III classe, lire 40.

Carro funebre in velluto nero con ornamenti d'argento, tirato da due cavalli, cassa di legno decente e verniciata, ufficiale sanitario, quattro portamorti, quattro portatorci.

La salma verrà condotta al Cimitero.

NB. Per funerali di gran lusso con carro cristalli, come per quelli inferiori alla terza classe, prezzo ristretto da convenirsi.

Per trasporti fino alla Chiesa soltanto, verannodedotteie relative tasse comunali.

Ogni singola classe ha il suo *carro speciale.*

Si forniscono camere ardenti, casse metalliche, veli, cuscini, corone, nastri, a prezzi convenientissimi.

I nipoti e la cognata partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 12 e mezza di

Anderloni Francesco
d'anni 80.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 gennaio alle ore 13 e mezza partendo da via Venezia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21	gio. 10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.8	750 9	755.7	757.8
Umido relat.	57	41	64	63
Stato di cielo	ser.	ser.	misto	ser.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	10	4	2
Term. centigr.	0 2	4.8	2.1	0.2

Temperatura (massima 5.4
(minima — 1.0
Temperatura minima all'aperto — 2.2
Nella notte — 1.6 ; — 2 8
Tempo probabile:
Venti deboli freschi primo quadrante - Cielo sereno — brina — gelo Italia superiore.

Un colloquio fra Crispi ed Imbriani

Il *Pungolo* reca il resoconto d'un breve colloquio corso fra il presidente del Consiglio Crispi, ed il deputato Imbriani.

Ecco come lo riassume lo stesso Imbriani:

Ho parlato con Crispi.

Egli mi ha detto:

— Non ho assunto il potere lietamente.

— Lo credo! — gli ho risposto.

— I casi di Sicilia — aggiunse Crispi non senza una grande tristezza — mi abbrevieranno la vita!

Poi soggiunse:

— Sarebbe stato necessario ch' io andassi in Sicilia, non solo come ministro, per dire: obbedite! ma per arrecare una parola di pace e il decreto dell'abolizione di alcuni dazii, i più odiosi e i più gravi. Non è più tempo di chiacchiere!

L'antico e provato suo patriottismo — continua Imbriani — la lealtà della sua parola da siciliano a siciliani, avrebbero fatto maggior bene, che le presenti violenze.

UN TERRIBILE DRAMMA

A Boglar, in Ungheria, si presentò l'altra sera una monaca, chiedendo ricovero in casa del pretore.

Questi le fece dare da cena e una camera.

Un giovane servitore si nascose nella camera dove la monaca doveva ritirarsi, essendosene innamorato.

Mentre la monaca si spogliava, il servitore spaventato si accorse che l'ospite era invece un uomo, e lo vide deporre due rivoltelle ed un pugnale.

Allora gli saltò addosso uccidendolo con uno dei revolvers, poi affacciatosi ad una finestra sparò contro i complici, che erano appiattati intorno alla casa.

Alcuni caddero feriti, ed arrestati confessarono che si trattava di assassinare l'intera famiglia del pretore e poi saccheggiare la casa.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 gennaio 1894.*

Rendita	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.	8 gen	9 gen.	10 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	[illegible]	88.—	87.15	87.—	86 90	87.10	86.60	86 35
» fine mese	90.81	88.10	87.81	87.20	87.—	87.25	86.10	86.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	95.—	95.½	92.—	91.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	296.—	295.—	290.—	296.—	295.—
» 3 % Italiane	295.—	290.—	290.—	280.—	285.—	280.—	276.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	470.—	480.—	485.—	468.—	480.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	491.—	482.—	495.—	493.—	491.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	430.—	450.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	469.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1010.—	1000.—	1000.—	920.—	930.—	950.—	950.—	1000.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	93.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	246.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	600.—	610.—	591.—	590.—	590.—	592.—	596.—	590.—
» » Mediterranee	485.—	485.—	466.—	464.—	460.—	460.—	467.—	460.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	112.¾	112.½	112.¾	112.65	112.¾	113.—	113.—	113.—
Germania »	139.—	139 10	139.¼	139.20	139.—	138.½	139.½	139.½
Londra »	28.25	28.26	28.24	28.38	28.36	28.44	28.45	28.44
Austria e Banconote »	2.27	2.27	2.27	4.28	2.27	2 29	2.38	2.29
Napoleoni »	22.40	22.40	22 42	22.45	22.45	22.45	22.26	22.65
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	79 85	79.½	79.77	79.—	78.—	77.—	76.40	76.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il IX gennaio a Roma e nelle provincie

Ieri a Roma nel Pantheon ebbero luogo le consuete cerimonie pel mesto anniversario coll'intervento dei Sovrani, delle autorità, rappresentanze ed associazioni. Il pubblico accorse numerosissimo in pellegrinaggio alla tomba di V. E., sulla quale furono deposte molte corone.

Dispacci dalle provincie recano che ovunque si è commemorato mestamente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Notizie da Kassala confermano la vittoria di Agordat

Massaua 9 — Notizie giunte da Kassala confermano l'importante vittoria delle trupp italiane sui dervisci. Le perdite dei dervisci si calcolano quasi a quattromila morti.

Fra essi, oltre Hamed Alì e tutti i quattro emiri, evvi il comandante Ghedaref.

Sfiducia regna nei dervisci e discordia nei loro capi.

La fine della repubblica brasiliana

Parigi 9 — Il *Figaro* pretende che la contessa d'Eu, figlia di Don Pedro, è pronta a rinunziare al trono in favore del suo primogenito.

In queste condizioni una ristorazione monarchica sarebbe imminente.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.
(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Milano, 9 gennaio.

Mercato abbastanza fermo, con discreta quantità transazioni specialmente per l'America. Tendenza all'aumento nei prezzi, particolarmente per le gregge.

Lione, 9 gennaio.

Stazionari, quantunque continui la domanda per l'America e l'Europa; ma l'aumento avuto in questi giorni nei prezzi quantunque piccolo è bastato per decidere molti detentori a vendere senza aspettare maggior rialzo: il che ha, per il momento, resi stazionari i prezzi. La tendenza è buona.

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 gennaio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco	» da »	9.—	a 10.70
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	8.—	a 8.60
Segala	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	21.—	a —.25
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	—.—	a 6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	—.—	a —.—
Fieno » II.	» da »	—.—	a —.—
Fieno della bassa I.	» da »	—.—	a —.—
Fieno » II.	» da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	» da »	—.—	a —.—
Legna tagliate	» da »	—.—	a —.—
Legna in stanga	» da »	—.—	a —.—
Carbone I. qualità	» da »	—.—	a —.—
Carbone II.	» da »	—.—	a —.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.15
Polli	» da »	1.10	a 1.20
Polli d'India maschi	» da »	0.85	a 0.95
» femmine	» da »	0.96	a 1.10
Anitre	» da »	1.—	a 1.10
Oche	» da »	1.05	a 1.25
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10	a 2.40
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.84	a 0.90

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.—	a —.—
Pomi	» »	6.—	a 14.—
Castagne	» »	7.—	a 11.—
Susini	» »	40.—	a —.—
Noci	» »	—.—	a —.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.47	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.26	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	D. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35